

Nei versi di Virgilio echeggia un senso profondo e sofferto di rimpianto: per la scomparsa dell'Arcadia, il paradiso terrestre sulla terra; per l'assenza di un equilibrio; per la violenza che governa il mondo trascinando gli uomini in un vortice che non perdona i vinti, ma giustifica sempre i vincitori. La corrosiva perdita del senso della Storia porta alla coscienza, sia pure fluida, dell'impossibilità della sua giustificazione e approda a una 'pia' rassegnazione. Da qui la celebrazione di Augusto e la fiducia nella giustizia e lungimiranza del potere, di cui Enea è portavoce e simbolo. L'analisi dell'Eneide costituisce il nocciolo di questo volume che si misura con l'intera opera di Virgilio e riconosce nelle lacerazioni ideologiche e poetiche l'autentico nutrimento della sua arte.

In sovraccoperta: Raffaello, *Studio di Virgilio per il Parnaso*. Firenze, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Foto Scala, Firenze.

Antonio La Penna (Bisaccia, Avellino, 1925) ha insegnato Letteratura latina presso le Università di Firenze e di Pisa e Filologia latina presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Tra le sue opere: *Sallustio e la «rivoluzione romana»* (Milano 1973<sup>3</sup>), *Orazio e l'ideologia del principato* (Torino 1974<sup>3</sup>), *L'integrazione difficile. Un profilo di Propertio* (Torino 1977), *Saggi e studi su Orazio* (Firenze 1993). Per i nostri tipi, *Sulla scuola* (1999), *La cultura letteraria a Roma* (2003<sup>6</sup>) e *Prima lezione di letteratura latina* (2003).